Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 46

Artikel: Collaboratrici del nostro esercito

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-713107

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.10.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Fra neve ed abissi

Da tempo parecchio siamo quassù, in alto, su questo suolo scarso, benedetto ed immacolato; soli, fra neve ed abissi; soli, amici intimi, fratelli sciatori, con la natura e col sole, con la tormenta e la bufera.

Magnifica natura! Splendido sole! Essi sono con noi; sono nostri alleati, lo sentiamo! E quassù, uniche creature, ci troviamo veramente dominatori del creato!

Con lunghe girate ed ampî volteggi percorriamo queste regioni; in fondo, sempre le stesse: salite, discese, balzi.

Si fatica nelle salite; si suda. Ansanti, uno sguardo alla meta, alta, invisibile, ed uno a noi reciprocamente in viso; e su ... di nuovo, lentamente, seguendo l'alternarsi meccanico della punta dei nostri sci che col loro fruscio ritmico e monotono sulla neve smossa e pesta, cantan l'inno della tenacia invincibile.

Poi, alla meta, è il premio, la beatitudine della contemplazione.

Si scende. Pronti; via; le nostre gambe guidano sicure. Tocchiamo la neve? Voliamo? L'uno e l'altro. Ecco un abisso: un salto; lo superiamo, liberi nello spazio, fra cielo purissimo e neve intatta.

Dove passiamo noi, invece, resta la scia; la traccia sicura ed umana; l'orma nostra, di gioventù gagliarda e sana, forte e costante, che solo conosce conquiste nuove ed affascinanti: Excelsior!

Per questo siamo puri, freschi, giocondi; il fiore scelto del Ticino, al servizio della Patria, fanti della montagna, soldati di frontiera!

Anche quassù ricordo la mia unità; per essa m'affatico e mi tempro alla scuola fisica e morale, su queste vette altissime e solitarie. E scivolando vertiginosamente giù per la china, canto spensieratamente, e, volteggiando sicuro sugli sci, descrivo, ardito, il numero del mio Battaglione.

Ne rimane la traccia alla natura e la lascio contento, in ricordo; finchè nuova neve non la ricopri, o il sole ardente, sciogliendo la superficie, non la cancelli.

Ma l'opera nostra non conosce sosta; i compagni sono già lungi; non mi soffermo più. Voi, cime, restate alla natura; noi vi lasciamo per rintracciarne altre, sempre soli, fra neve ed abissi.

Soldato da montagna.

«Non ha proprio importanza che il sole tramonti o no nei territori di una nazione; basta che il sole la illumini durante il giorno. Nelle relazioni politiche la piccolezza in estensione di una nazione non ha soltanto svantaggi, ma anche i suoi vantaggi. L'amministrazione non avviene da una qualsiasi centrale anonima, bensì è sempre ancora possibile rintracciare l'autorità che emana un decreto e raggiungerla personalmente. Ci si conosce a vicenda e perciò molti problemi divengono più facili che non nei grandi paesi dove essi divengono quasi insolubili.» A. Guggenbühl.

Collaboratrici del nostro esercito

Non sempre le complementari prestano servizio nella stessa città dove abitano. Ogni tanto arriva l'ordine di marcia. Allora, dopo aver indossato l'uniforme ed il bracciale e col sacco in ispalla o con la valigia, bisogna partire lasciando dietro di noi non solo chilometri, ma anche la vecchia vita con tutte le sue abitudini.

Accade così, che delle complementari arrivano in contrade e paeselli sperduti, dove sono accantonate delle truppe.

E questi paeselli che certe volte non sono nemmeno segnati sulla carta, giacciono lontano dalle grandi vie di traffico e consistono in poche casette coloniche. A volte non vi è nemmeno una modesta chiesetta.

Anche in questi luoghi incassati tra ubertose colline e campi fruttiferi o appollaiati sul dorso dei monti vi è del lavoro per le complementari. Anche qui vi sono degli uffici, un ospedale, delle cucine. Il lavoro qui come ovunque, è intenso.

Negli uffici del comando vi sono alcune donne in grigioverde. Da lunghi mesi sono ai loro posti ed adempiono con entusiasmo il loro compito. Sono dei veri soldati, perchè hanno compreso che non c'è nulla di più bello che di servire la patria.

I giorni di servizio, intercalati da brevi congedi, scorrono veloci, sinchè giunge il giorno del licenziamento, quando un'altra prenderà il loro posto.

Una vera ed amichevole camerateria unisce queste ragazze e le amicizie che si sviluppano, rendono loro caro il piccolo sconosciuto paesaggio, nel quale hanno prestato servizio.

E quando esse rientrano nelle loro case, hanno nel cuore dei bei ricordi, e dei proponimenti: ricordi di bellissimi paesaggi, di giornate di lavoro sereno, proponimento di ritornare ancora una volta in quelle contrade, di ritornarvi durante le vacanze in tempi migliori.

Quando prima della partenza qualcuno domanda: — «Vi è piaciuto il soggiorno tra di noi? — Sì?» rispondono le complementari con tutto il cuore e salutano un po' festose un po' malinconiche, sventolando i lini. Esse salutano coloro che le hanno accolte, ma salutano anche la chiesa, i monti circostanti, le cupe foreste, salutano in una parola tutto il paesaggio che ha fatto parte della loro vita giornaliera per un po' di tempo. Salutano una plaga della loro patria, un cantuccio sconosciuto, ma che è loro divenuto caro.

Tenax.

Notificazioni

Assicurazione militare e casse malati

A tutta prima sembrerebbe che le casse malati vadano esenti, per il periodo di tempo in cui i loro membri prestano servizio attivo, da qualsiasi obbligo di prestazione. E infatti, diverse casse hanno sensibilmente ridotto i premi per la durata del servizio militare o hanno addirittura sospeso diritti e doveri dei loro membri.

Quando invece si esamini la cosa da vicino non si può non giungere a riconoscere che anche durante il servizio militare dei loro membri le casse possono venire a trovarsi nella situazione di dover corrispondere delle prestazioni. Si richiama l'attenzione sui seguenti punti: l'Assicurazione militare risponde delle malattie contratte prima dell'entrata in servizio solo in misura limitata. Inoltre, l'Assicurazione militare può, quando vi siano determinati motivi previsti dalla legge, ridurre il proprio obbligo di prestazione o addirittura respingerlo. Ma anche in caso di pieno riconoscimento di un caso essa paga, al massimo, un'indennità di malattia del 70 % della perdita di guadagno; qui va osservato, poi, che il guadagno giornaliero massimo è calcolato in franchi 15.—.

In tutti questi casi le casse malati possono corrispondere delle prestazioni che coprono fino al 100 % la perdita del guadagno del militare. Qui va sottolineato che questa norma non vige in modo assoluto. Così, ad esempio, essa è a priori esclusa quando il militare, durante il servizio attivo, non ha pagato le tasse sociali normali. Ogni caso va trattato a parte. Ciò facendo devesi in primo luogo tener conto dello statuto della cassa che entra in considerazione.

V'è un altro caso in cui le casse malati possono rendere buoni servigi: Se